

“Costruire la Rete Ecologica a livello locale nell’area pilota dell’Anfiteatro Morenico di Ivrea”



SECONDO TAVOLO DI APPROFONDIMENTO

Report di sintesi

30 Aprile 2014 – Ivrea (TO)

I partecipanti al tavolo di approfondimento

<i>Ente di appartenenza</i>	<i>Nominativo</i>	
Provincia di Torino	<i>Grasso Stefania</i>	
	<i>Alberico Simonetta</i>	
	<i>Iorio Luca</i>	
ENEA	<i>Rossi Gian Luigi</i>	
	<i>Ciadamidaro Simone</i>	
	<i>Minciardi Maria Rita</i>	
Comune di Borgofranco – BIM Dora Baltea Canavesana	<i>Francisca Fausto</i>	
Comune di Montalto Dora	<i>Galletto Renzo</i>	
Comune di Bollengo	<i>Varesio Roberto</i>	
	<i>Naro Salvatore</i>	
Comune di Samone	<i>Moscatelli Stefano</i>	
Comune di Candia Canavese	<i>Giorcelli Pierluigi</i>	
Comune di Ivrea	<i>Palese Linda</i>	
	<i>Dalla Libera Pierantonio</i>	
Comune di Pavone Canavese	<i>Aprile Maria</i>	
Osservatorio del paesaggio dell'AMI	<i>Seardo Bianca</i>	
	<i>Tognoli Alberto</i>	
Legambiente	<i>Perfetti Mauro</i>	
Gest.Ter.Studio Ass.	<i>Benetti Roberta</i>	
Studio Associato Architetti Paglia	<i>Paglia Gian Carlo</i>	
Seacoop – Progettazione e Consulenza	<i>Perino Mauro</i>	
Consorzio insediamenti produttivi C.se	<i>Pasquero Alberta</i>	
Architetto	<i>Donetti Anna Maria</i>	
Geometra	<i>Frasca Luca</i>	
Architetto	<i>Pizzato Roberta</i>	
SET	<i>Guerra Silvia</i>	
Architetto	<i>Machetto Samantha</i>	
Politecnico di Torino	<i>La Riccia Luigi</i>	
	<i>Voghera Angioletta</i>	
	<i>Carlucci Silvio</i>	
Studio sferalab	<i>Zugolaro Cinzia (facilitatrice)</i>	
	<i>Daniela Sanfratello</i>	
	<i>Pandurini Carlo</i>	
	<i>Aloi Roberto</i>	
		STAFF

Apertura dei lavori della sessione plenaria

Giovanna Giulia Codato, Assessore all'Urbanistica di Ivrea apre i lavori salutando i partecipanti al secondo tavolo di approfondimento tematico per la progettazione della Rete Ecologica Locale. Si scusa per l'assenza del Sindaco di Ivrea, Carlo Della Pepa. La partecipazione al workshop di progettazione, dello scorso 27 febbraio a Pavone Canavese, ha permesso di conoscere l'importanza della biodiversità e della Rete Ecologica. Di grande interesse l'attività sperimentale di elaborazione partecipata che vede il coinvolgimento attivo degli attori locali. È fondamentale, dunque, lavorare insieme sia per dettagliare alla scala locale il disegno della rete ecologica provinciale ma anche per ottimizzare le risorse sempre più scarse.

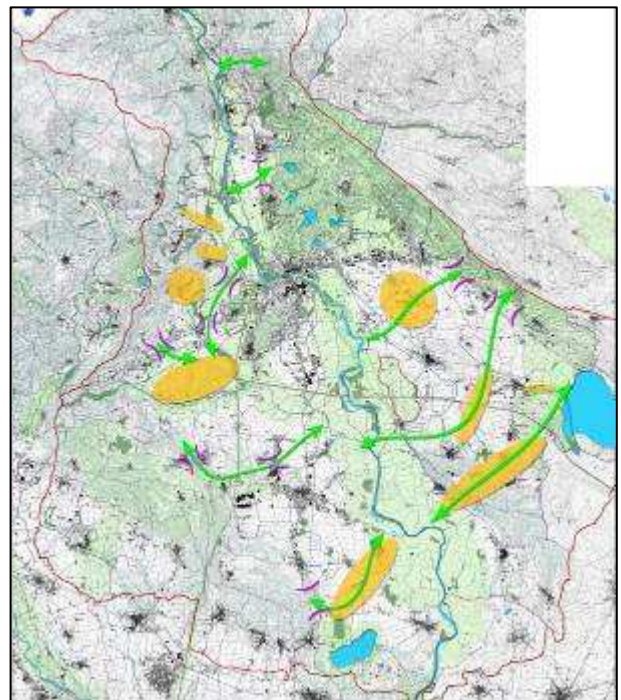
Simonetta Alberico e Stefania Grasso, Provincia di Torino Servizio Pianificazione Territoriale riepilogano brevemente quanto emerso dal primo tavolo di approfondimento tenutosi a Bollengo. A seguito del workshop di progettazione partecipata sono state elaborate 3 tavole di restituzione delle: **segnalazioni dal territorio**, le **connessioni ecologiche proposte dal territorio**, le **connessioni ecologiche proposte dal territorio sulla struttura della reticolarità del territorio**.

In particolare le attività svolte durante gli ultimi incontri hanno riguardato l'individuazione degli **Ambiti connettivi alla scala di area vasta** tra regioni di elevato valore ecologico (frecche verdi Tav. 1).

L'individuazione di tali ambiti è finalizzata alla definizione di fasce di prioritario sviluppo degli elementi strutturali della rete e non implica che il processo di miglioramento della reticolarità sia esaurito con gli interventi condotti in tali aree. Tali ambiti connettivi sono individuati a scala di area vasta con lo scopo di tutelare le principali aree di valore ecologico funzionale presenti (elementi strutturali della Rete). A partire dalla tutela e dallo sviluppo delle connessioni ecologiche fondamentali del territorio (a scala di area vasta) è possibile indirizzare, a livello locale, l'ordine di priorità degli interventi di miglioramento della reticolarità ecologica. Si specifica che a livello locale, comunque, possono e devono essere individuati interventi di miglioramento della reticolarità ecologica anche "al di fuori" dei suddetti ambiti di connessione ecologica.

L'obiettivo principale del secondo tavolo di approfondimento tematico è quello di **analizzare, a scala locale, gli elementi della rete ecologica proposti** e di **individuare la localizzazione di possibili interventi** di costruzione di nuovi elementi strutturali all'interno degli ambiti connettivi, seguendo i medesimi criteri già adottati sinora:

- comprendere aree a funzionalità ecologica elevata e moderata;
- escludere le aree a irreversibilità massima e le aree a massima estroversione;
- intercettare eventuali emergenze faunistiche puntuali qualora queste non ricadano già nelle aree a funzionalità ecologica elevata e moderata individuate a livello locale;



Tav. 1 - **Ambiti connettivi alla scala vasta**

- seguire gli elementi del reticolo idrico;
- in ambito agricolo privilegiare gli ambiti caratterizzati da frequente presenza di elementi di naturalità quali boschetti, siepi, filari, aree agricole marginali;
- utilizzare preferenzialmente aree comunque oggetto di tutela o vincolo;
- intercettare prioritariamente aree di proprietà pubblica;
- evitare le “grandi” interruzioni lineari (autostrade, alta velocità, grandi canali artificiali);
- verificare la compatibilità nell’interposizione di interruzioni lineari di minore entità;
- individuare connessioni il più dirette possibile.

In particolare, per gli interventi di costruzione della rete alla scala locale, occorre tenere presente che:

- il **livello locale** è caratterizzato dalla possibilità di coniugare pianificazione e progettazione. A tale scala è possibile, infatti, effettuare verifiche di dettaglio sulle tipologie di uso del suolo rilevate;
- al **livello progettuale** è necessario individuare tipologie di intervento che presentino caratteristiche di efficacia (dimensione corridoi fluviali, dimensione minima di formazioni boscate, morfologia, ecc.);
- oltre agli interventi di ripristino devono essere previste azioni finalizzate comunque all’incremento della sostenibilità ambientale, quali l’adozione di buone pratiche agricole, l’incentivazione verso pratiche colturali a basso impatto ambientale, la creazione di siepi e filari.



Foto 1 – *Sessione plenaria*

Maria Rita Minciardi, ENEA illustra nel dettaglio i criteri a cui fare riferimento per l’individuazione degli elementi per lo sviluppo della rete ecologica. Il principio sul quale si fonda l’attività di progettazione è quello di leggere il territorio per “zoomate” successive. La struttura ecologica non è composta da linee, ma da connessioni areali di maggiore e minore spessore. Tutto il territorio fa parte di un reticolo complesso. L’analisi della struttura alla scala di area vasta ci permette di individuare le principali porzioni di territorio con funzione ecologica. I varchi rappresentano importanti aree di collegamento residue tra zone di grande naturalità in cui vanno ricercate soluzioni per preservarne il mantenimento e per integrare il processo di costruzione della Rete Ecologica. Evidenzia che nel territorio di studio esistono grandi interruzioni lineari rappresentate, ad esempio, dalle infrastrutture viarie e dai grandi canali artificiali. Fa notare che in questo contesto assumono importanza tutte le aree pubbliche, in quanto luoghi dove poter proporre con più semplicità interventi.

Cinzia Zugolaro, *Studio Sferalab* descrive le attività e l'organizzazione dei partecipanti in sottogruppi di lavoro per ambiti territoriali. Il lavoro sarà supportato dai tecnici del Servizio Pianificazione Territoriale e dell'ENEA. Ogni gruppo avrà a disposizione una breve descrizione di quanto emerso dai precedenti incontri. A supporto dell'individuazione cartografica è stata elaborata una griglia "guida" contenente alcuni degli elementi da analizzare in via prioritaria per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate (reticolo idrografico minore, aree umide, aree pubbliche, aree residuali in ambito agricolo, ecc...). Per ognuno di questi è opportuno individuare localizzazione, ipotesi di possibile sviluppo e/o miglioramento ed eventuali criticità rilevate. Invita i partecipanti ad indicare anche eventuali note di approfondimento. Al fine di procedere ad una progettazione di dettaglio ricorda, infine, ai comuni che non hanno ancora provveduto, di trasmettere:

- la segnalazione delle **aree di proprietà pubblica** (demaniali e comunali) esterne ai centri abitati e di possibile interesse per la rete ecologica;
- le indicazioni circa la presenza e le caratteristiche (ad es. grado di naturalità, presenza di vegetazione spondale, ecc.) del **reticolo idrografico minore** (torrenti, rii, bealere, ecc.);
- la presenza di **cave** con relativo **stato di attività** (in esercizio o chiuse), la rinaturalizzazione prevista alla chiusura e i soggetti gestori.

Sessione di lavoro



AMBITO 1: Montalto Dora, Borgofranco, Quassolo, Lessolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano e Burolo

Elementi per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate	Localizzazione ed ipotesi per lo sviluppo della rete	Criticità rilevate per l'individuazione degli elementi	Note
Reticolo idrografico minore	<p>- Borgofranco d'Ivrea: presenza sul territorio comunale di numerosi rii (Rio Pescatori, Rio San Germano, Rio Ivozio, Rio Trompey, Rio Loriale, Rio dei Mulini) e di un reticolo sotterraneo localizzato nei pressi dei "Balmetti".</p> <p>- Quassolo - Baio Dora: si rileva un articolato reticolo idrografico minore e alcune sorgenti e fontane naturali sul versante del Monte Cavallaria, alla destra idrografica della Dora Baltea (Rio Piovano, Rio Pisone, Rio Znèira, Rio Eau Tracul, Rio Castlass, Rio Infern, Roggia Patuza e le fontane naturali Cantamèrta, Farquara, Mundej, Sabina, San Griori)</p>	<p>- Baio Dora: lo "sprofondamento" del Rio Rosso e del Rio Pisone in direzione della Dora Baltea viene indicato come criticità in quanto l'attuale morfologia dei corsi d'acqua rappresenterebbe un limite per il corridoio ecologico fluviale e per l'interazione con l'ambiente circostante</p>	<p>- Quassolo: La nomenclatura dei rii e delle fontane sono tratti da bibliografia storica e possono non trovare corrispondenza sulla cartografica ufficiale</p>
Aree umide	<p>-Borgofranco d'Ivrea: in prossimità del bacino di laminazione realizzato sulla destra idrografica della Dora Baltea per convogliare l'acqua di alcuni rii si andrà a costituire un'area umida con finalità di recupero ambientale. L'acqua raggiungerà il bacino attraverso canali scolmatori che collegano i rii al bacino di laminazione. Sotto il profilo ecologico la naturalizzazione dell'area umida rappresenterebbe un aspetto molto positivo, rappresentando un elemento caratterizzante ai fini dello sviluppo della rete</p>		

Elementi per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate	Localizzazione ed ipotesi per lo sviluppo della rete	Criticità rilevate per l'individuazione degli elementi	Note
Aree pubbliche	- Quassolo: presenza di aree pubbliche (comunali e demaniali) adiacenti alle sponde della Dora Baltea (destra e sinistra Idrografica)		Baio Dora: verificare presenza di aree pubbliche in prossimità di Baio Dora, destra idrografica della Dora Baltea, accertando a livello catastale le informazioni in possesso
Aree residuali in ambito agricolo		- Borgofranco d'Ivrea: è in corso d'opera lo studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione di una circonvallazione . L'infrastruttura viaria dovrebbe percorrere un tratto che inizia a sud di Borgofranco e prosegue attraverso Monte Buono , rappresentando un'ipotetica criticità dal punto di vista della rete ecologica. - Baio Dora - Quassolo: ipotesi di realizzazione campo da Golf in prossimità di un'area caratterizzata dalla presenza di attività agricole non intensive, tra cui si evidenziano prati a foraggio e pascolo, campi di cereali e un frutteto e piccole aree boscate con specie arboree autoctone. La nuova opera per alcuni comporterebbe la probabile coltivazione di una sola specie erbicola, uso di diserbanti selettivi, di fitofarmaci, di pesticidi e la realizzazione di barriere al transito dei mammiferi, influenzando negativamente sulla rete ecologica	Per alcuni il campo da Golf non rappresenta una criticità bensì un'opportunità se venisse realizzato secondo criteri idonei alla tutela degli equilibri eco sistemici e della rete ecologica

AMBITO 2: Banchette, Fiorano, Ivrea, Loranze, Parella, Pavone C.se, Colletterto G.sa, Samone e Salerano C.se

Elementi per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate	<u>Localizzazione</u> ed ipotesi per lo sviluppo della rete	Criticità rilevate per l'individuazione degli elementi	Note
<i>Reticolo idrografico minore</i>	Percorso naturalistico Chiusella	Incentivare le proprietà private a mantenere in buono stato il percorso sterrato di collegamento tra alcuni comuni dell'AMI come Colletterto G.sa, Castellamonte, ecc.	Collaborazione istituzionale tra i comuni e i privati per la creazione di percorsi di fruizione turistica - naturalistica (ricetto, Fondazione Alfredo d'Andrate a Pavone Canavese, Golf club, San Giovanni dei Boschi, Castello di Parella, ecc..)
<i>Aree umide</i>	Trasformare i pioppeti in boschi. Piantumazione di specie autoctone e di tipo ripariale		
<i>Aree pubbliche</i>	- Mantenimento delle aree umide e degli habitat e interventi volti alla fruizione a scopo scientifico didattico		
<i>Aree residuali in ambito agricolo</i>	Aiutare gli agricoltori ad inserire cicli diversi attraverso la PEC (ad esempio la canapa)		
<i>Collaborazione territoriale tra comuni</i>	Pavone Canavese, Colletterto G.sa, Parella		

AMBITO 3: Albiano, Azeglio, Bollengo, Borgomasino, Caratino, Cossano, Maglione, Palazzo C.se, Piverone, Vestignè e Settimo Rottaro

Elementi per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate	Localizzazione ed ipotesi per lo sviluppo della rete	Criticità rilevate per l'individuazione degli elementi	Note
Reticolo idrografico minore	- Rio dell'Albera, Rio Morto e Rio Vignarossa	- Rii con deflusso naturale non costante quindi serve approfondire le caratteristiche del contesto	
	*1. Roggia Violana: potenziamento del corridoio ecologico nella zona nord – est 7. Rinaturalizzazione e riconversione dei pioppeti in aree più naturali	- Presenza dell'autostrada e della stata statale - Pioppeti lungo la Roggia - Verificare le aree di proprietà pubblica	
Aree umide	- Aree umide ad elevato valore ecologico tra il Comune di Ivrea e Burolo		
Aree pubbliche	//	//	//
Aree residuali in ambito agricolo	4. Azeglio: aree agricole periurbane		
	6. Implementare siepi e filari nel comune di Bollengo lungo le strade bianche a partire dal lago blu	- Terreni privati, mancanza del reticolo idrografico minore	
Altro...	- Ex meandro della Dora Baltea nel territorio comunale di Bollengo	- Individuare a scala locale gli ex meandri	
	- Lungo la Dora Baltea, nel territorio di Ivrea, impianti per la lavorazione degli inerti e la produzione di calcestruzzi	- Incongruenze tra le indicazioni regionali e le previsioni del piano dell'Autorità di bacino del fiume Po	
	2. Esclusione del centro abitato di Cossano Canavese		
	3. Interventi di miglioramento boschivo	- Verifica delle aree pubbliche	
	5. Collegamento con Azeglio: conversione dei pioppeti in aree più naturali	- Canale con sponde cementate	

*la numerazione fa riferimento all'individuazione cartografica

AMBITO 4: Mercenasco, Romano C.se, Scarmagno, San Martino, Perosa, Candia C.se, Vische e Strambino

Elementi per lo sviluppo della rete ecologica dentro le fasce individuate	<u>Localizzazione</u> ed ipotesi per lo sviluppo della rete	Criticità rilevate per l'individuazione degli elementi	Note
Reticolo idrografico minore	<ul style="list-style-type: none"> - Fiume Dora e torrente Chiusella: necessità di rinaturalizzare le sponde - Rio Traversaro verso Vische da comprendere dentro l'ambito di connessione - Rio Bianizzo - Roggia del Bosco da frazione Carrone 	<ul style="list-style-type: none"> - Apporti inquinanti al Lago di Candia, in particolare deflusso da dilavamento dei campi a nord del lago - Scopertura eccessiva del reticolo idrografico minore con in molti tratti assenza di funzionale fascia tampone 	<p>L'ambito di connessione previsto a nord del Lago di Candia deve essere esteso seguendo il corso principale del canale Traversaro verso la Dora Baltea</p> <p>- Occorre verificare che le acque reflue della collina di Barengo non vengano, in regime ordinario, riversate nel lago definendo, allo stesso tempo, una procedura da attuare in caso di emergenza. In particolare in caso di grandi quantità d'acqua occorrerà valutare la possibilità di aprire le paratoie per favorire lo scarico delle presenti acque nel Lago evitando che le stesse possano arrecare danni all'abitato di Vische.</p>
Aree umide	<ul style="list-style-type: none"> - Aree umide di Vische - Aree umide e zone a funzionalità elevata frammentate tra la frazione di Carrone (Strambino) e Mercenasco - Gli ambienti di risorgiva della zona Bianizzo – Mulino in 	<ul style="list-style-type: none"> - Vicinanza tra aree umide e aree ad agricoltura intensiva con assenza di fasce tampone - Eccessiva frammentazione di alcune aree di interesse localizzate tra Carrone e Mercenasco che potrebbero essere incluse in un'unica area omogenea all'interno della quale prevedere interventi di miglioramento ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> - La aree tra Carrone e Mercenasco in quanto aree a funzionalità elevate ma molto frammentate si potrebbero utilizzare anche per fini turistico/naturalistici - Per comprendere alcune aree a funzionalità elevata tra Candia e Mercenasco

	Candia vanno evidenziati e tutelati in quanto aree private		andrebbe allargato l'ambito di connessione verso nord
Aree pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> - Le aree pubbliche presenti lungo il T. Chiusella a nord di Romano sono molto importanti per l'ambito di connessione proposto che, dall'area SIC di Romano va traslato verso nord in direzione delle presenti aree - il Lago di Candia - il Rio Traversaro 	<ul style="list-style-type: none"> - Non si hanno le informazioni necessarie di tutti i comuni circa le proprie aree a proprietà pubblica 	
Aree residuali in ambito agricolo	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste un varco tra Candia e Mercenasco che va preservato 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di aumentare le siepi e i filari, elementi lineari di connessione che non pregiudichino le pratiche agricole. - Eccessiva frammentazione di zone a elevata funzionalità in mezzo ai campi (vicino Mercenasco) 	
Altro...	<ul style="list-style-type: none"> - Tra Scarmagno e Perosa c'è un varco (che occorre rappresentare) abbastanza ampio da far passare la fascia di connessione. A nord di Perosa il varco si restringe 	<ul style="list-style-type: none"> - Problema della cesura dovuta alla presenza dell'autostrada A5. Esiste un sovrappassaggio potenzialmente funzionale a ovest di Villate, ma occorre migliorarne lo stato estenderlo - Autostrada TO-AO: considerare la necessità di realizzare delle connessioni per mantenere attivo l'ambito di connessione vicino a Romano - Autostrada TO-AO: Presenza di sottopassaggi del reticolo idrografico (Chiusella e Rio Vignolasso) occorre verificare la funzione di varco o comunque di passaggio - L'esistenza della Strada Statale 26 e della rete ferroviaria sono critici per il varco tra Candia e Mercenasco (si segnala la presenza di un sottopasso significativo) - Il varco tra l'abitato di Romano e le Cascine di Romano è praticamente occluso dall'urbanizzazione rada. È molto probabile che sia compromesso. Si potrebbe, pertanto, spostare l'ambito connettivo immediatamente a nord delle Cascine di Romano (includendo però l'area umida di interesse presente a ovest di Romano). 	

Per informazioni e documentazione:

LINK ALLA PAGINA DEDICATA ALLA MISURA 323

http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/strat_strumenti/misura323/presentazione

LINK ALLA MOSAICATURA PRGC ULTIMO AGGIORNAMENTO MARZO 2014

http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/d_strumenti_ol/atlante_statico

ALLEGATI: *Dossier Fotografico*